

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 115 del 8/1/2021*

## In questo numero:

*Le paratie di Leonardo tornano al Battiferro di Bologna*



*Sono tornati al loro posto i portoni  
del SOSTEGNO DEL BATTIFERRO di Bologna  
sul canale Navile*

*Cento anni fa, a Livorno, nacque il Partito Comunista Italiano*



*La dannazione. 1921, la sinistra divisa all'alba del fascismo  
di Ezio Mauri  
editore Feltrinelli*

*Virtus, da 150 anni punto di riferimento dello sport bolognese*



*La VIRTUS SEF compie 150 anni  
a Bologna  
il 17 gennaio 2021*

*Concerto sinfonico in streaming a Bologna*



*Concerto sinfonico con l'Orchestra del Comune di Bologna  
in STREAMING dal Teatro Comunale di Bologna  
il 10 gennaio alle 17.30*

*Archivio Ducati: online la descrizione del patrimonio storico documentario*



*È online la descrizione del patrimonio storico documentario  
della DUCATI  
e della MOTO MORINI*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Le paratie di Leonardo tornano al Battiferro di Bologna

Sono tornati al loro posto i portoni del **Sostegno del Battiferro** di **Bologna**. In origine costruito in legno, su progetto di **Pietro Brambilla** da **Carminate**, architetto del duca di **Milano**, fu poi terminato in muratura dal **Vignola** nel **1548**. Il progetto nacque su una (delle tante) invenzioni di **Leonardo da Vinci**,



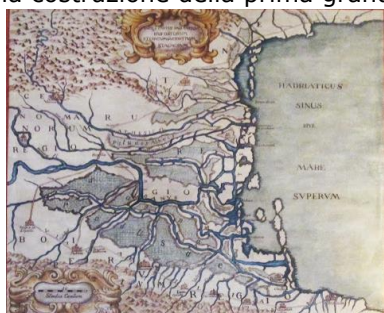
*che permetteva alle barche di superare dislivelli anche notevoli nel percorso di una via d'acqua, predisponendo delle "conche" (o sostegni) aperte o chiuse da "portoni"*. Questo sistema idraulico fu realizzato per consentire alle barche provenienti dal mare di superare i forti dislivelli sul **Canale Navile** e giungere fino in città. Il "**Battiferro**" è un edificio fluviale, tuttora esistente, costruito nel **1439** lungo il tratto urbano del canale **Navile**,



*adibito alla battitura del ferro e del rame, che utilizzava la corrente del canale per muovere dei pesanti magli usati per la battitura dei metalli*. Sulla sponda destra si trovano i resti di una *pila da riso* e la ex **Fornace Galotti** oggi ristrutturata a sede museale; sulla sinistra la prima **centrale idrotermoelettrica** di **Bologna** costruita nel **1901**. *Al centro e a sinistra dell'edificio si trovano le paratoie utilizzate per regolare il livello dell'acqua. La conca di navigazione conserva tuttora uno dei due portoni.*

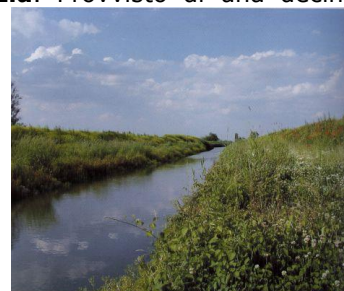
**Il collegamento per via d'acqua con il mare ha rappresentato, fin dall'insediamento romano, per Bologna un'esigenza fondamentale di natura economica e militare.**

*Un paio di millenni fa, la via di comunicazione fluviale era rappresentata dal Reno, ma questo fiume, alla fine del secondo secolo, a causa di gravi alluvioni, mutò percorso, immettendosi in territori vallivi e paludosi.* Solo nel **XII secolo** si iniziò una importante opera di bonifica, attraverso la costruzione della prima grande chiesa a **Casalecchio** e con lo scavo del **Canale di Reno** in grado di portare in città le acque di cui **Bologna** aveva bisogno. Nel **1221** fu intrapresa l'escavazione di un canale navigabile, col porto a **Corticella**, che sfociava negli acquitrini della **Padusa Palude** (nella stampa a sinistra) da cui erano raggiungibili **Ferrara** e **Venezia**.



Fu **Giovanni II Bentivoglio** a commissionare nel **1491** i lavori per riportare la navigazione fino alla città, attraverso un nuovo canale navigabile che prevedeva due rudimentali *sostegni* con chiuse lignee, **Battiferro** e **Grassi**, e più a valle quello di **Malalbergo**. *Ma già attorno al 1515 il tratto fra Bologna e Corticella dovette essere abbandonato costringendo a riportare nuovamente lo scalo in quest'ultima località.* Nel **1547** le autorità cittadine affidarono a

**Iacopo Barozzi** detto il **Vignola** i lavori di sistemazione dell'alveo, la costruzione di tre nuovi *sostegni*, l'ammodernamento di quelli esistenti e la realizzazione di una nuova darsena in prossimità di **porta Lame**. Il nuovo **Navile** consentì di navigare fino a **Ferrara** e **Venezia**. Provvisto di una decina di *sostegni* distribuiti lungo il percorso (compresi quelli fra Bologna e Corticella), il **Navile** raggiungeva **Bentivoglio** e **Malalbergo**, da cui la navigazione superiore si innestava nel **Canal Morto**, inizio della navigazione inferiore. Per unire le due navigazioni – superiore e inferiore – nel **1699** venne realizzato un *sostegno* nel porto di **Malalbergo**, sede della **Gabella Grossa** di **Bologna**. *Per superare i dislivelli con i natanti mediante l'abbassamento o l'innalzamento dell'acqua, fra Bologna e Corticella il canale Navile era fornito di sei sostegni, detti anche conche, (Bova, Battiferro, Torreggiani, Landi, Grassi, Corticella).*



*Nel XIX secolo i trasporti ferroviari portarono all'abbandono di quella via acqua, più economici, ma indubbiamente più lenti.* Dalla **Bova**, il **Navile** raggiunge **Corticella**, dove *fino agli anni Trenta del secolo scorso attraccavano ancora le barche*. Attualmente le acque del **Navile** affluiscono nel fiume **Reno** fra **Malalbergo** e **Gallo**.

*Per approfondimenti sul Navile consultare:* <https://www.originebologna.com/viedacqua/canale-navile/>

### Cento anni fa, a Livorno, nacque il Partito Comunista Italiano

<b>Titolo</b>	<i>La dannazione. 1921, la sinistra divisa all'alba del fascismo</i>
<b>Autore</b>	<i>Ezio Mauri</i>
<b>Editore</b>	<i>Feltrinelli</i>

**"Proletari di tutto il mondo unitevi"** era scritto nello striscione sulla volta del **Teatro Goldoni di Livorno**, sul ritratto di **Marx**. Era il **15 gennaio 1921** e si celebrava il **XVII Congresso del Partito**



**socialista italiano. Dopo una settimana di discussioni vivaci, spesso turbolenti, intorno ai ventuno punti indicati da Lenin con i quali l'Internazionale comunista dettava le regole a ogni partito che ne volevano fare parte, si arrivò a una rottura definitiva tra rivoluzionari e riformisti. Il 21 gennaio 1921, nacque il Partito comunista d'Italia, guidato da Bombacci, Bordiga, Damen, Fortichiari, Gramsci e Terracini. È questa la storia che racconta Ezio Mauri (attualmente editorialista di La Repubblica) nel suo libro "La dannazione. 1921, la sinistra divisa all'alba del fascismo", edito da Feltrinelli.**

**Mosca non tollerava più i riformisti. Erano trascorsi poco più di tre anni dalla presa del Palazzo d'Inverno, il secolo breve era cominciato e avanzava velocemente. La Rivoluzione c'era stata, la guerra era finita, lo spettro del comunismo era diventato uno**



**Stato, ma un nuovo mostro stava diventando sempre più minaccioso: il fascismo era alle porte. Eppure, non si riusciva a vedere con chiarezza cosa stava per succedere in Italia. (a destra, il Simbolo della lista elettorale del 1924). Gramsci**

**scriverà: "Quando il fascismo sorse e si sviluppò in Italia come bisognava considerarlo? Era esso soltanto un organo di combattimento della borghesia, oppure era anche un movimento sociale? L'estrema sinistra, che allora dirigeva il partito, non lo considerò che sotto il primo aspetto, e questo errore ebbe come conseguenza che non si riuscì ad arginare l'avanzata del fascismo come forse sarebbe stato possibile fare". Per maggiori informazioni consultare:**

<https://www.lafeltrinelli.it/libri/dannazione/9788807070518>

Il regime fascista, dal **1926** costrinse il **Partito Comunista** e i suoi dirigenti alla clandestinità e all'esilio. Inoltre, i rapporti con l'**Internazionale Comunista**, negli anni Venti e Trenta, furono complessi e travagliati.



Durante la **Seconda guerra mondiale** il **PCI** assunse un ruolo di primo piano a livello nazionale, promuovendo e organizzando con l'apporto determinante dei suoi militanti, la **Resistenza** contro la potenza occupante tedesca e il fascismo repubblicano. Il segretario **Palmiro Togliatti**, rientrato in Italia nel **1944**, attuò una politica di collaborazione con le forze democratiche, propose per primo la «**via italiana al socialismo**» ed **ebbe un'importante influenza nella creazione delle istituzioni della Repubblica Italiana, partecipando direttamente ai primi Governi della Repubblica.**

Nel **1947** il **PCI** passò all'opposizione, dopo la decisione di **Alcide De Gasperi** di estromettere le sinistre dal governo per collocare l'Italia nel blocco filostatunitense. Negli **anni Cinquanta**, dopo il fallimento avvenuto alle elezioni del **1948** di proporre una lista (il **Fronte Popolare**) assieme al **PSI**, **rimase fedele alle direttive politiche generali dell'Unione Sovietica, pur sviluppando nel tempo una politica sempre più autonoma e di piena accettazione della democrazia, già a partire dalla fine della segreteria Togliatti e, soprattutto, sotto la guida di Enrico Berlinguer.**

Negli **anni Settanta** la nuova segreteria promosse il "**compromesso storico**" che superava il cosiddetto "**fattore K**" (norma non scritta che prevedeva l'esclusione del **PCI** dal Governo della Repubblica, ma permetteva la gestione diretta di Enti locali) e rimetteva il **PCI** nei binari della **collaborazione politica con la Democrazia Cristiana e con i partiti di centro-sinistra.** Nel **1976** toccò il suo massimo storico di consenso, mentre, sull'onda emotiva della morte improvvisa del segretario **Berlinguer**, nel **1984** divenne il primo partito italiano (questo evento venne definito «**effetto Berlinguer**»). Con la caduta del muro di Berlino e il crollo dei Paesi comunisti tra il **1989** e il **1991, dopo 70 anni il PCI si sciolse su iniziativa del segretario Achille Occhetto, dando vita a una nuova formazione politica di stampo socialdemocratico con il Partito Democratico della Sinistra** mentre una parte minoritaria guidata da **Armando Cossutta**, contraria alla svolta, fondò il **Partito della Rifondazione Comunista.**



**Poi, dal PDS, si arrivò al DS e, quindi, al PD. La storia continua ...**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Virtus, da 150 anni punto di riferimento dello sport bolognese

<b>Cosa</b>	La Virtus SEF compie 150 anni
<b>Dove</b>	Bologna
<b>Quando</b>	Il 17 gennaio 2021

il **17 gennaio 1871**, sul far della sera, nacque, alle **scuole tecniche San Domenico di Bologna**, la **Società sezionale di Ginnastica in Bologna** quella che sarebbe divenuta la **SEF Virtus Bologna**, (dove Sef sta per Società di educazione fisica). L'iniziativa fu del medico e ginnasiarca **Emilio Baumann**. **Polisportiva tra le più antiche del Paese la SEF Virtus è stata ed è tuttora un punto di riferimento dello sport bolognese**. Nei suoi primi **50 anni**, la **Società** aveva praticamente dato vita allo sport bolognese, articolandosi in tante sezioni corrispondenti alle discipline sportive allora praticate. **Si andava dalla scherma al tiro a segno, al ciclismo, alla lotta, al nuoto, al sollevamento pesi, alla ginnastica**. Negli anni si aggiunsero discipline più "titolate", come **tennis e pallacanestro**, che ancora oggi sono il fiore all'occhiello della società.



**Nell'Albo d'oro della SEF Virtus figurano diversi campioni olimpionici:**

**Medaglie d'oro:** Adolfo Tunesi (*Ginnastica a squadre a Stoccolma 1912*); Giuseppe Domenichelli (*Ginnastica a squadre ad Anversa 1920*); Trebisonda Valla (*80 metri ostacoli a Berlino 1936*); Giuseppe Dordoni (*marcia 50 km a Helsinki 1952*).

**Medaglie d'argento:** Alessandro Pirzio Biroli e Tullio Gonnelli (*Staffetta 4x100 a Berlino 1936*); Giampaolo Calanchini (*Sciabola a squadre a Tokyo 1964*); Renato Villalta, Pietro Generali e Marco Bonamico (*Pallacanestro a Mosca 1980*).

**Medaglie di bronzo:** Adolfo Tunesi (*Ginnastica individuale a Stoccolma 1912*); Gabriele Salviati (*Staffetta 4x100 a Los Angeles 1932*); Giorgio Oberweger (*Lancio del disco a Berlino 1936*); Giampaolo Calanchini (*Sciabola a squadre a Roma 1960*); Aldo Montano e Luigi Samele (*Sciabola a squadre a Londra 2012*).

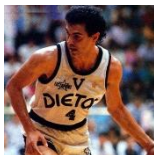
**Molti altri sono stati gli atleti vincitori di titoli mondiali, continentale o nazionali.** Basti ricordarne solo alcuni: il lottatore **Aleardo Donati**, i tennisti **Orlando Sirola**, **Beppe Merlo**, **Omar Camporese** e **Raffaella Reggi**, i pallavolisti **Gianfranco Zanetti** e **Paolo Zuppiroli**. A questi è necessario aggiungere i tanti campioni della sezione della **Pallacanestro**, il vero pilastro delle attività della **Virtus**. **Per approfondimenti consultare:** <https://sefvirtus.it/chi-siamo/>

Negli anni **Venti del secolo scorso** emergeva uno sport di provenienza americana: la **Pallacanestro**.



Anche alla **Virtus** nacque una apposita sezione, mentre a **Bologna** si contavano già sei squadre competitive. **Nel 1934 la Virtus si aggiudicò il campionato nazionale di prima divisione**. A questo primo si aggiunsero **altri 14 titoli nazionali**. **Dopo il conflitto mondiale la Virtus, che giocava nella mitica "Sala Borsa", vinse quattro campionati di fila da quello del 1946 a quello del 1949, facendo nascere "il mito della V nera"**. Dopo un quinquennio dominato da **Milano**, la **Virtus** tornò a vincere il

titolo nel biennio **1955 – 1956**, sotto la guida di **Vittorio Tracuzzi**. L'anno dopo, nel **1957**, la **Virtus** abbandonò la **Sala Borsa**, per trasferirsi nel nuovo **Palazzo dello Sport**, ma iniziò un ventennio grigio, tanto che dovette addirittura lottare per non retrocedere. **L'avvento dell'Avvocato Gianluigi Porelli a presidente della società portò al rilancio della società sul piano societario e su quello tecnico**. Nel **1970** la **Virtus** si separò dal **circolo polisportivo**, diventando una **società per azioni**. Con la gestione di **Dan Peterson**, nel **1976** arrivò il **settimo scudetto**, mentre



**l'ottavo e il nono scudetto** giunsero nel **1979** e nel **1980** con **Terry Driscoll** in panchina. Nel **1984** arrivò il **decimo scudetto** con **Alberto Bucci** in panchina e **Renato Villalta** capitano (*a destra in alto*). Dal **1993** al **1995** l'armata bianconera vinse **tre**



**scudetti** consecutivi, tutti nel segno di **Roberto Brunamonti** (*a sinistra in alto*) e dell'asso serbo **Predrag "Sasha" Danilovic** (*a destra*). Nel **1998** fu conquistato il titolo numero **14**, seguito nel **2001** dal numero **15**. Seguirono anni difficili con due retrocessioni in Legadue nel **2003** e nel **2016**. L'immediato ritorno nel campionato maggiore fu favorito da una completa ristrutturazione dell'assetto societario. Oggi, con nuovi campioni capeggiati dal neo acquisto **Marco Belinelli** (*a sinistra*), la **Virtus** si propone di tornare al vertice del campionato.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Concerto sinfonico in streaming a Bologna

<b>Cosa</b>	Concerto sinfonico con l'Orchestra del Comunale di Bologna
<b>Dove</b>	In streaming dal Teatro Comunale di Bologna
<b>Quando</b>	Il 10 gennaio alle 17.30

**Comunale in streaming** propone, per **domenica 10 gennaio** alle **17.30**, un concerto sinfonico dell'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, sotto la direzione di **Antonino Fogliani** con musiche di **Rossini** e **Haydn**.



Come è noto, a causa del perdurare della pandemia per coronavirus covid-19, gli spettacoli teatrali sono sospesi a tempo indeterminato in tutto il territorio nazionale. La trasmissione di eventi in streaming è uno dei modi per il mondo della musica e, più in generale, per il mondo dello spettacolo, di sopravvivere.

Per accedere alla trasmissione in streaming consultare:

<http://www.tcbo.it/eventi/8-comunale-in-streaming-fogliani/>

#### Programma

**GIOACHINO ROSSINI: Sinfonia in Re "Al Conventello"**

**GIOACHINO ROSSINI: Sinfonia in Re "di Bologna"**

**GIOACHINO ROSSINI: La Cenerentola, Ouverture**

**FRANZ JOSEPH HAYDN: Sinfonia n. 88 in Sol maggiore Hob. 1/88**

Il messinese **Antonino Fogliani** ha compiuto i suoi studi musicali di composizione presso il **Conservatorio "Giovan Battista Martini"** di **Bologna** con **Francesco Carluccio**, diplomandosi successivamente in **Direzione d'orchestra** al **Conservatorio "Giuseppe Verdi"** di **Milano** e laureandosi in **Discipline della musica** presso l'**Università** di **Bologna**. Si è perfezionato all'**Accademia Musicale Chigiana** di **Siena** per la **Direzione d'orchestra** e con **Ennio Morricone** per la **composizione**.



Ha debuttato al **Rossini Opera Festival** di **Pesaro** nel **2001**, segnando l'inizio di una carriera internazionale che lo ha visto sul podio di importanti teatri italiani e stranieri. Ha debuttato nel **2011** negli **Stati Uniti d'America** con l'opera **Lucia di Lammermoor** presso la **HGO** di **Houston** e l'anno successivo ha diretto **Turandot** al **Teatro Bolshoi** di **Mosca**. Dalla stagione **2017/18** è stato nominato **Principal Guest Conductor** presso la **Deutsche Oper am Rhein** di **Düsseldorf**.

**Ha diretto molte opere del repertorio verdiano (Aida, Rigoletto, Giovanna d'Arco, La battaglia di Legnano, La traviata, I Masnadieri, I Lombardi alla prima crociata) e di quello rossiniano (Otello, Il signor Bruschino, La scala di seta, L'occasione fa il ladro, Edipo Coloneo, Ciro in Babilonia, La Cenerentola, Il Turco in Italia, Semiramide, Adina) oltre ad alcune prime esecuzioni in età moderna di Mercadante e Vaccaj.**

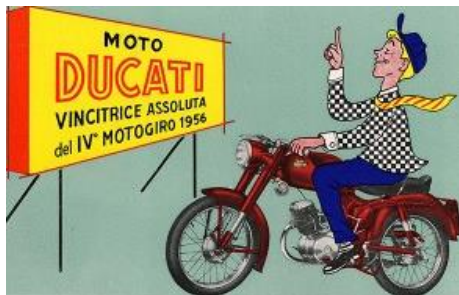
Attivo anche nel **repertorio sinfonico**, ha tenuto concerti con prestigiose **orchestre** come l'**Orchestra Nazionale** di **Santa Cecilia** e l'**Orchestra** dell'**Opera** di **Roma**, quelle del **Teatro Comunale** di **Bologna**, del **Teatro San Carlo** di **Napoli**, della **Fondazione Toscanini** di **Parma**, la **regionale toscana** di **Firenze**, la **Filarmonica** del **Teatro Bellini** di **Catania**, l'**Orchestra** della **Scala** di **Milano**, le **orchestre spagnole** de **La Coruña**, **Tenerife** e **Castilla y León**, l'**Orchestra** del **Teatro** di **Santiago del Cile**, la **Sydney Symphony Orchestra**, l'**Ensemble Orchestral** de **Paris**, l'**Orchestre de Bretagne** e la **Württembergische Philharmonie** di **Reutlingen**.

Dal **2011** al **2017** ha insegnato **Direzione d'orchestra** presso il **Conservatorio "Giuseppe Tartini"** di **Trieste**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Archivio Ducati: online la descrizione del patrimonio storico documentario

L'archivio e il Museo Ducati sono stati dichiarati di **interesse storico particolarmente importante** dalla **Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna** e sono consultabili online nel sistema informativo regionale **IBC Archivi**.



La ricognizione svolta da **Angelica Barberini e Sara Spallanzani di Archimedia** ha permesso di censire i fondi, raccogliendone informazioni su contenuti e consistenze, integrando e approfondendo così i dati ricavati nel corso di precedenti e preliminari attività ricognitive, condotte negli anni **2012 e 2017**, che hanno rappresentato il punto di partenza per quest'ultimo intervento.

La mappatura e l'osservazione della documentazione hanno consentito di distinguere numerose serie documentarie in precedenza non individuate e di attribuirle ai rispettivi uffici produttori. E' stata quindi prodotta una descrizione dell'**archivio storico dell'azienda bolognese Ducati Motor Holding**, e di un nucleo di **carte della società Moto Morini**, incorporata nel **1993** in **Ducati Motorcycles**. L'archivio è costituito da documentazione prodotta e ricevuta dall'azienda a partire dal secondo dopoguerra.

L'articolazione delle serie riflette il funzionamento di un'azienda impegnata nella progettazione e produzione di motoveicoli, motori e telai e in cui, di conseguenza, la sedimentazione documentaria più significativa dal punto di vista quantitativo è quella di **natura tecnica**. E' presente inoltre una corposa quantità di materiale a stampa, in prevalenza **riviste di settore, materiale pubblicitario e poster, nonché molte fotografie** eterogenee per ambito di attività.

Nel **fondo Moto Morini** si conserva invece la documentazione prodotta in gran parte dall'Ufficio tecnico; **è inoltre attestata la presenza di bozzetti realizzati per la stilistica dei modelli, di fotografie che riprendono particolari di motori e veicoli o moto utilizzate per lo studio, ma anche scatti che immortalano vittorie sportive o eventi**.

**Per approfondimenti consultare:** - [La didattica in archivio - IBC - Gli archivi in Emilia-Romagna - \(EAD doc: 94\) \(status: 2,1,0\) \(regione.emilia-romagna.it\)](#) ;

La **Ducati Motor Holding SpA** è la divisione di produzione di motociclette dell'azienda italiana **Ducati**, con sede a **Bologna**. La società è attualmente di proprietà della casa automobilistica tedesca **Audi**, del **Gruppo Volkswagen**, attraverso la sua controllata italiana **Lamborghini**.

Nel **1926** **Antonio Cavalieri Ducati** e i suoi tre figli, **Adriano, Marcello e Bruno**, fondarono a **Bologna** la **Società Scientifica Radio Brevetti Ducati** per produrre tubi a vuoto, condensatori e altri componenti radio. La produzione fu mantenuta durante la Seconda guerra mondiale, nonostante la fabbrica **Ducati** fosse un obiettivo ripetuto dei bombardamenti alleati. Nel frattempo, presso la piccola azienda torinese **SIATA (Società Italiana per Applicazioni Tecniche Auto-Aviatorie)**, **Aldo Farinelli** si iniziò a sviluppare un piccolo motore *pushrod* per montaggio su bicicletta, chiamato "**Cucciolo**" (foto a destra). Questa prima motocicletta **Ducati** era una **bici da 48 cc del peso di 44 kg, con una velocità massima di 64 km/h**. Nel **1953**, l'azienda fu divisa in due entità separate, **Ducati Meccanica e Ducati Elettronica**, a riconoscimento delle sue divergenti linee di prodotti motociclistici ed elettronici.



Negli **anni '60**, la Ducati si guadagnò un posto nella storia del motociclismo producendo **la moto da strada da 250 cc più veloce allora disponibile, la Mach 1** (foto a sinistra).

Nel **1985**, **Cagiva** acquistò la **Ducati**, mantenendo il nome "**Ducati**" sulle sue motociclette. Nel **1996**, **Cagiva** vendette l'azienda alla **Texas Pacific Groupe**. Nel **2005**, la **Ducati** fu nuovamente ceduta a **Investindustrial Holdings**, il fondo di investimento di **Carlo e Andrea Bonomi**. Nel **2012**, la filiale **Audi** del gruppo **Volkswagen** acquistò la **Ducati** per espressa volontà del **presidente della Volkswagen Ferdinand Piëch**, un appassionato di motociclette. (Nella foto a lato la **Ducati 899 Panigale**)

